



io voglio bene...

progetto sull'amore e sull'amicizia

bambino, 4 anni



G.M. Contemporaneo 2008, olio e smalto su tela

Premessa

*“Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente,” disse.
“Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno.
Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre.
Ma ne ho fatto il mio amico e ora è per me unica al mondo.”’*

Antoine de Saint-Exupéry , Il piccolo principe

Per i bambini e le bambine delle sezioni quattro anni, abbiamo proposto come tema conduttore della programmazione l'*amore*.

L'idea è nata dall'esperienza positiva del progetto sulle emozioni affrontato l'anno scolastico scorso, in cui però le emozioni ed i sentimenti riguardanti l'*amore* erano stati solo accennati a fine anno. Proporne è stata una scommessa. Non eravamo certe che potesse coinvolgere i bambini ed entusiasmarli; inoltre, essendo una tematica talmente tanto ampia e complessa, temevamo di incontrare qualche difficoltà. In realtà il progetto si è rivelato coinvolgente sia per noi che per i bambini e le bambine, che hanno risposto con entusiasmo e con genuina spontaneità.

Amore: amore verso l'altro, verso i familiari, gli amici, il/la partner; amore cristiano, carità. Provare affetto; provare attrazione; aspirare a qualcosa.

Ai bambini e alle bambine è stato chiesto cosa significa *amare*. Per loro significa volersi bene, non farsi male, stare sempre insieme. L'amore viene identificato primariamente verso i soggetti genitoriali, ma anche verso altri familiari e gli amici; non per ultimo, per la bambina o il bambino *che sposeranno*. L'amore si manifesta attraverso il corpo: abbracci, coccole, baci, carezze, incontro, scambio, aiuto (*Quando uno aiuta a cucinare*). Non hanno escluso nulla.

Sin dalle origini l'amore è fulcro nella vita dell'essere umano; è un argomento privilegiato e, forse, anche inflazionato; abbiamo cercato di non indirizzarlo da subito con, ad esempio, la proposta di quadri d'autore.

Il progetto è partito dalle conversazioni con i bambini e le bambine, in cui sono emersi i loro saperi e le loro visioni. Successivamente sono stati letti libri a tema come *input* per conversazioni mirate (famiglia, nonni, amici), per riflettere e confrontarsi insieme (ascoltare gli altri, comunicare agli altri, accettare le idee degli

altri). Abbiamo lavorato sullo schema corporeo per porre attenzione anche su se stessi (consapevolezza di sé) e sulla figura umana (soggetto d'amore). Abbiamo studiato il colore e lavorato con i colori, per arrivare poi alla riproduzione di quadri d'autore; e, allo stesso tempo, avviare un percorso significativo per acquisire un metodo sperimentale (ricerca/creazione del colore) e per abituarsi ad osservare le sfumature (consapevolezza della diversità). Abbiamo proposto attività e giochi che, per la buona riuscita, hanno necessitato di collaborazione, dell'impegno di tutti i componenti; della cooperazione. Abbiamo percorso il tema dell'*amore* attraverso la letteratura, l'arte, la musica, il teatro (accostamento attraverso approcci e modalità differenti).

È stato interessante notare l'evoluzione e la presa di coscienza dell'argomento da parte dei bambini. Inizialmente l'amore era quasi esclusivamente quello materno e genitoriale; alla domanda *Che cosa significa amare?*, la prima risposta è stata: *'Voglio stare sempre con la mia mamma'*; parlando e lavorando insieme, approfittando dei diversi stimoli offerti, l'orizzonte si è ampliato: si sono definite le diversità dei tipi di amore, sono aumentate le sottigliezze e le sfumature, le complessità.

'Che sei amico'; 'Io voglio bene proprio a tutti, tutto, tutto a questo mondo'.

'Le nonne sono le mamme delle mamme'; 'Sposarsi, innamorarsi'; 'Il cuore che batte per l'amore di una ragazza', 'Amore vuol dire quando un papà e una mamma vogliono fare dei bimbi'; 'Io amo la Laura'.

Questo, e non solo: dalle conversazioni dei bambini e delle bambine sono emerse già le prime consapevolezze sulla propria identità di genere: *'I maschi si sposano con le femmine e le femmine si sposano con i maschi. Perché se un maschio sposa un maschio e una femmina sposa un'altra femmina succede che non ci capiamo più niente'*; inoltre, abbiamo notato un'accresciuta attenzione e propensione nel risolvere i loro piccoli conflitti pacificamente.

Come dicono i bambini: *'Amore vuol dire quando siamo contenti'*.

Mariella Belsanti, Luana Borellini

Amare... vuol dire che uno è felice

la famiglia... sono DELLE PERSONE CHE TI FANNO

PRIMA di Diventare Nonno DIVENTA Papa'

LUI CUSTODISCE NOI

l'**Amicizia** dura di PIÙ

IO STO MEGLIO CON GLI AMICI

non vedo l'ora di incontrarci

Guarda come **Sorridono**, son Felici

Parla Di Un Principe E Di Una Principessa.

parla anche d'amore

nel loro cuoricino e gli sembrava di ballare sulle nuvole

Amare... vuol dire che uno è felice

Letture del libro 'Il libro dell'amore e dell'amicizia'¹.

Conversazione a piccolo gruppo.

I gruppo, 22 ottobre 2010

- Ins.: *(legge il libro che termina con una domanda)*... e tu
Giorgia G.: Dell'amore e di essere molto amici.
Silenzio
Ins.: Cosa vuol dire **amare**?
Giovanni: Vuol dire che SI VOGLIONO BENE.
Carlotta: Vuol dire che uno è felice e vuol bene.
Giorgia G.: Vuol dire che si vuole tanto bene... E Che Si Vuol Bene Alle Tate!
Carlotta: Che uno è tanto felice e vuol bene a uno!
Agnese: Vuol dire che uno **vuol bene a un suo amico**.
Emanuele: Vuol dire amare una femmina!
Carlotta: Che uno vuol bene anche a un maschietto.
Barbara: Vuol dire amare anche la mamma.
Annachiara: Vuol dire che si amano pure i papà!
Barbara: Anche **TUTTI I BAMBINI** si amano
Agnese: Si può amare una mamma!
Giorgia G.: Si può amare soprattutto DIO!
Barbara: Anche Gesù e la Madonnina!
Carlotta: Io amo il mio fratellino.
Agnese: E io il mio cuginetto.
Emanuele: Vuol dire amare le cugine.
Giovanni: **UNO CHE AMA VUOLE ESSERE FELICE**.
Ins: Quando si ama si è felici ?
Carlotta: Sìiiiiii!
Giorgia G.: Sìiii, *tantissimo come il cielo!*
Carlotta: Perché uno è tanto felice e **gli piace fare qualcosa con** i suoi genitori.
Giovanni: BISOGNA AMARE i bimbi piccoli! E bisogna amare gli amici!
Carlotta: **AMORE È FELICITÀ!!!**
Barbara: Si amano i genitori.
Carlotta: Si può amare un fratellino o una sorella.
Emanuele: Anche amare le bambine!
Giorgia G.: Amare vuol dire essere MOLTO amici.
Agnese: Gli amici si vogliono bene **per sempre**.

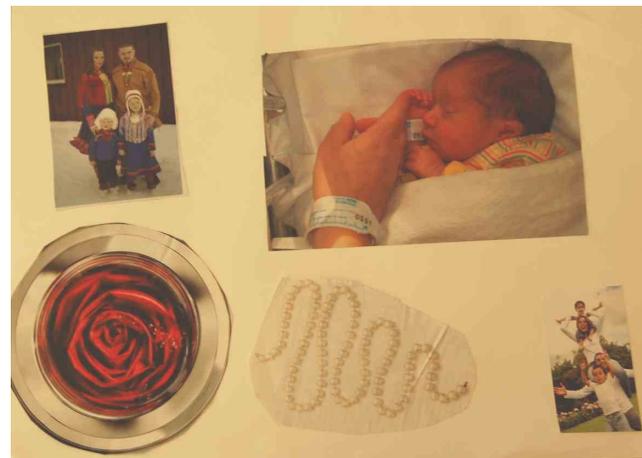
1 Oscar Brenifier – Jacques Deprés, *Il libro dell'amore e dell'amicizia*, Isbn Edizioni, Milano, 2009.

Giorgia G.: Bisogna avere bene per tutti quelli del mondo specialmente a quelli più poveri!
Barbara: A quelli che non hanno cibo.
Ins.: Che cosa vuol dire amore?
Agnese: Restare amici.
Giorgia G.: **Io penso che l'amore sia per sempre.** Io e Yoandy ci sposiamo perché abbiamo finito l'università e poi andiamo a lavorare!
Ins.: Perché due persone si sposano?
Annachiara: Perché si vogliono bene.
Agnese: Per me l'amore è una cosa importante.
Emanuele: E' amore per gli amici.
Olmo: Dare da mangiare ai poveri.
Giorgia G.: Amare i compagni di classe!!!!

Il gruppo, 22 ottobre 2010

Ins.: *(legge il libro che termina con una domanda) ...e tu?*
Ginevra: Dell'amore!
Ins.: Che cos'è l'amore?
Ginevra: **L'amore è che mamma e papà si sposano.**
Victoria: Sì, è vero.
Marianna: L'amore è quando due persone sono fidanzate.
Elena: Sì, l'amore per me è quello di due persone fidanzate.
Ginevra: L'amore è quando si vuole un sacco di bene.
Francesco: Anche io voglio un sacco di bene!
Ins.: A chi?
Francesco: Alla mia mamma!
Federico: L'amore per i super eroi
Ins.: Chi è il super eroe che ami di più?
Federico: Superman!!!!
Ins.: Perché?
Federico: Perché vola!!!
Ginevra: E poi uno fa dei bimbi quando si sposa.
Francesco: Voglio anche un sacco di bene a mia sorella.
Marianna: **Io HO amore per mio fratellino.**
Chiara: Io ho amore per Ale.
Francesco: Anche per il mio papà!
Ginevra: Io per tutta la mia famiglia.
Victoria: Ho amore per mamma e papà .
Giulia: Io per Hello Kitty.
Marianna: Anche per mamma e papà.
Francesco: **MI VOGLIO UN SACCO DI BENE ANCHE A ME!**

Matteo: Amore è che vogliamo bene a tutti
 Ginevra: *Amore vuol dire quando un papà e una mamma vogliono fare dei bimbi*
 Victoria: Amore vuol dire che il papà e la mamma si sposano!
 Benedetta: Vuol dire che si vuol bene a qualcuno.
 Chiara: lo amo i super eroi!
 Elena: Che la mamma e il papà fanno dei bimbi.
 Ins: Tu chi ami?
 Matteo: Mamma e papà.
 Benedetta: lo gli amici.
 Elena: Bimbi e gli amici.



Conversazione a piccolo gruppo.

Lettura del libro 'Il libro dell'amore e dell'amicizia'.

I gruppo, 5 maggio 2011

Ins.: Di cosa parla questo libro, secondo voi?

Francesco: Questo libro parla di amicizia e amore della famiglia e del bene.

Benedetta: Parla dell'amicizia che è fatta per durare molto non un giorno solo e di amare.

Ins.: Cosa vuol dire amare?

Francesco: QUANDO UNO NON CE LA FA PIÙ A TENERE UN SEGRETO E ALLORA DICE CHE LA AMA.

Benedetta: Vuol dire volere bene a qualcuno **e lo dice a tutti.**

Victoria: Amare vuol dire ti voglio bene

Martina: Amare vuol dire che uno vuol tanto bene a un altro.

Francesco: E se è vero che la ama lui le può fare dei regali.

Ginevra: Amare vuol dire che quando uno vuol bene a qualcuno può anche sposarsi la mia mamma voleva bene a papà e lo ha sposato.

Francesco: *L'amore vale anche per i piccoli che dicono che si vogliono sposare ma purtroppo non possono.*

Ins.: Come ci si sente, secondo voi, quando si è innamorati?

Francesco: Allegri, felici e con un bel sorriso

Benedetta: Molto felici e orgogliosi.

Ginevra: Anche quando si è innamorati anche da bimbi.

Francesco: Anche gli animali possono innamorarsi.

Marianna: Il toro e la mucca hanno tutti due le corna e si sposano.

Ginevra: I bimbi e gli adulti si vogliono bene anche se non sono sposati

Marianna: Il Papa non si può sposare perché ha la fede di Gesù.

Francesco: È il cuore che decide, che guarda, e dice sì questa mi piace e allora si innamora.

Matteo: Quando uno trova qualcuno che gli piace di più gli chiede di sposarsi.

Francesco: Sì, è vero gli dice di sì.

Marianna: Le suore non possono sposarsi loro tengono solo i bimbi che si sono persi.

Benedetta: Secondo me quando si ama ci si sente felici.

Francesco: **E diventa rosso rosso dall'emozione**

Martina: Quando ci si vuole molto bene ci si sposa da grandi.

Ginevra: *L'amicizia e l'amore durano per tutta* la vita anche da adulti.

Giacomo: Se uno vuole bene a una persona la può sposare.

Matteo: Intanto se uno gli piace veramente tanto diventa grande e la sposa.

Ginevra: Da innamorati ci si sente felici e allora il bene resta nel cuore.

Benedetta: Quando uno è tanto innamorato la sposa.

Marianna: Fratelli e sorelle non si possono sposare.

Francesco: Tipo... io non posso sposare la mia Ludo.
Martina: Uno vuol bene da piccolo poi vuol bene da grande ma non ci si può sposare una femmina con una femmina e un maschio con un altro maschio.
Ginevra: Amare vuol dire volere bene per sempre come Cenerentola voleva bene al principe e vissero felici e contenti!

Il gruppo, 11 maggio 2011

Ins.: Cosa vuol dire secondo voi amare?

Emanuele: *Tipo che Annachiara mi da sempre i bacini e mi sposa, e anche lo le do le abbracciatone e le dico che la amo.*

Ins: Come ti senti quando ami?

Emanuele: Bene.

Giovanni: Quando uno ama nel suo cuore VUOL BENE A TUTTI.

Barbara: **lo ho già trovato un innamorato** che è Matteo anche io gli do Sempre i bacini **e mi sento bene.**

Carlotta: lo voglio bene a Japo, non lo sposo però gli voglio bene

Emanuele: lo e Riki, che è mio cugino, noi due litighiamo, lui si arrabbia però ci vogliamo bene ugualmente.

Annachiara : Quando due sorelle stanno insieme non devono litigare. lo voglio bene alla mia cuginetta.

Barbara: Anche io litigo qualche volta con mio cugino però ci vogliamo bene.

Carlotta : Quando una incontra un innamorato si sente bene nel cuore perché lo trova molto bello

Annachiara: lo sono innamorata di Emanuele e gli voglio bene...Bello, dopo lui la ama e loro si sposano

Giovanni: Però deve conoscerlo!!!

Giorgia M.: Quando uno si innamora si sente bene nel suo cuore, si sente felice.

Annachiara: lo voglio tanto bene ad Emanuele e il mio cuore si sente felice.

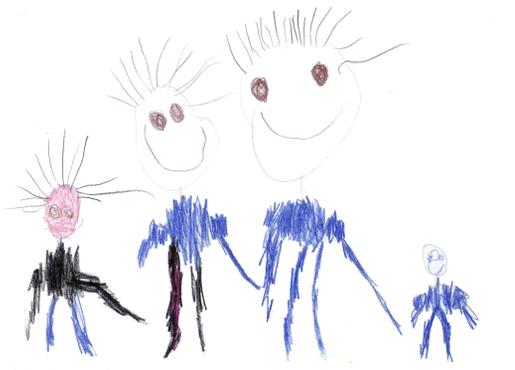
Barbara: lo ho perso Giacomo,dei grandi, perché lui aveva un'altra innamorata e io poi ho scelto Matteo.





la famiglia...

sono DELLE PERSONE CHE TI FANNO



SI PUÒ DORMIRE CON LA MAMMA SOLO IL SABATO E LA DOMENICA perché è venuta la mia sorellina.

io NON CI STO nel foglio...



Siamo belli! lo sto bene con loro e mi piace tutto.
Gli voglio tanto bene.



La sera quando il papà ritorna io gli porto le ciabatte.
Al pomeriggio mi viene a prendere o il papà o la
nonna. Quando sono un po' birichina il papà un po' si
arrabbia però poi facciamo tante coccole e giochiamo
insieme e faccio anche la lotta con lui.

La mia famiglia è bella.

Il mio papà mi fa fare tanti giochi e vedere un cartone
al pomeriggio; certe volte andiamo dai cuginetti e
giochiamo insieme. TUTTI INSIEME.

TUTTI INSIEME STAI BENE.

Qui era due anni fa, la Cate non c'era.



La mia mamma è bellissima!



Conversazione a piccolo gruppo.

I gruppo, 22 febbraio 2011

- Ins. : Cos'è una **FAMIGLIA**? Cosa vuol dire famiglia?
Giorgia M.: C H E S I S T A I N S I E M E .
Emanuele: Che si sta insieme perché si vogliono bene.
Giovanni: Che si sta insieme perché **si vogliono bene perché hanno l'amore** perché le persone **hanno l'amore nel cuore.**
Giovanni: Ripete tutto... e allora...
Francesca: E perché basta!
Emanuele: A Volte i Genitori Si ARRabbiano.
Annachiara: I genitori si vogliono tanto tantissimo bene perché hanno l'amore nel cuore.
Matilde: lo quando è nata la mia sorellina ero ancora piu' contenta.
Giovanni: lo no!
Ins. : Perché?
Giovanni: Perché la mamma non mi poteva prendere in braccio!
Giorgia M: I GRANDI VOGLIONO BENE AI PICCOLI.
Giovanni: lo voglio tanto bene alla mia mamma!!!
Emanuele: *I genitori si vogliono bene perché sono innamorati*
Ins. : Secondo voi la famiglia è importante?
Coro: Sìiii!
Ins. : Perché?
Emanuele: Perché LORO SONO GRANDI E COMANDANO.
Matilde: Delle volte si possono arrabbiare ma poi fanno la pace!
Giorgia M: lo voglio bene alla mia sorella grande.
Giovanni: lo voglio bene al papà alla mamma a mia sorella e anche a Checco!
Annachiara: Sì, perché TUTTI si vogliono bene!!!!

Il gruppo, 24 febbraio 2011

- Ins.: Cos'è una famiglia? Cosa vuol dire "famiglia"?
Agnese: Sono delle persone che ti "fanno".
Benedetta: Sono delle persone che si vogliono bene.
Agnese: Si vogliono bene perché ci hanno fatto!
Elena: Si vogliono bene perché loro hanno fatto i loro bimbi.
Annachiara: Si vogliono bene perché **hanno fatto i loro bambini e sono contenti.**
Emanuele: Le mamme e i papà vogliono tanto bene ai suoi bambini!
Benedetta: I genitori dei bambini gli vogliono tanto bene perché hanno tanto amore.
Annachiara: *Quando hanno tanto amore vuol dire che si amano.*
Agnese: Quando i genitori si arrabbiano con noi è solo per il nostro bene.

Ins. : Secondo voi la famiglia è importante?
 Coro: Sìiii!
 Ins.: Perché?
 Agnese: Perché SE NON ABBIAMO IL PAPÀ E LA MAMMA NON SAREMMO NEANCHE NATI!
 Elena: Perché i genitori ai loro bambini gli vogliono tanto bene.
 Benedetta: Perché se non abbiamo la famiglia non saremmo nati e non avremmo neanche la casa!
 Agnese: **Se non abbiamo la famiglia non avremmo né mamma né papà né nonni né zii né cugini!**
 Ins.: Allora cosa serve per fare una famiglia?
 Elena: I genitori che si vogliono tanto bene perché hanno fatto i loro figli e **li sgridano solo per il loro bene**
 Giorgia M.: I papà ci vogliono bene.
 Elena: Ma ma anche le mamme!!!
 Emanuele: I genitori che si vogliono bene perché sono sposati.
 Annachiara: Quando uno si vuole bene non si deve mai lasciare.
 Elena: Però quando uno si vuole bene non si lascia mai, perché vogliono bene ai loro bambini e anche i bambini vogliono bene a loro.
 Elena: Però quando una persona diventa grande e devono fare i figli devono lasciare le mamme e i papà ma si vogliono bene lo stesso!
 Annachiara: *Poi fanno l'amore perché si vogliono bene.*
 Martina: Non si lasciano mai perché a noi ci vogliono tanto bene.
 Elena: Però quando una persona diventa grande decide lei se sposarsi o non sposarsi.

III gruppo, 28 febbraio 2011

Ins.. Cosa vuol dire famiglia?
 Francesco: Quando uno si deve tenere unito, se si perdono è un guaio e se hanno fatto un bambino lui altrimenti piange!
 Carlotta: E vuol dire che uno ha la sua famiglia e deve stare unita, non sparsa, perché se no non si trovano più i genitori.
 Giorgia G.: Vuol dire che uno è nella stessa casa.
 Carlotta: **QUANDO UNO NASCE POI CRESCE POI NASCONO I BIMBI E LORO DICONO: 'QUESTA SARÀ LA NOSTRA FAMIGLIA!'**
 Ins.: Secondo voi la famiglia è importante?
 Carlotta: Sì, molto!
 Ins. : Perché?
 Carlotta: Perché uno sta sempre attaccato parlano, cucinano e giocano insieme.
 Francesco: **Perché uno si fa compagnia perche se uno e' da solo si aiuta!**

Lettura del libro 'Il libro dell'amore e dell'amicizia'.

Conversazioni a piccolo gruppo.

'Alcuni pensano che i fratelli e le sorelle esistano solo per infastidirci, che ci impediscano di vivere bene. Altri credono che i fratelli e le sorelle siano un sostegno per tutta la vita, che sia impossibile sostituirli'.

I gruppo, 25 ottobre 2010

Ins.: Qualcuno di voi ha dei fratelli o delle sorelle?

Giulia: Un fratello.

Ginevra: Un fratello e una sorella!

Victoria: Un fratello e una sorella!

Chiara: Ho un fratello e BASTA!

Marianna: Ho un fratello grande.

Giacomo: Ho una sorella che si chiama Rebecca.

Elena: Ho solo un fratello piccolo.

Francesco: Ho una sorella.

Ins.: Volete bene a loro ?

Bambini: Sìiiii!

Elena: Per me sono importanti.

Chiara: **PER ME SERVONO SOLO A ROMPERE LE SCATOLE!**

Marianna: Pure per me! Perché Paolo agita la gatta io l'accarezzo lui gli butta un cuscino e lei scappa!

Ginevra: Io gli voglio bene sono importanti!

Francesco: Un po' rompono le scatole un po' si gioca insieme! Io e la Ludo a volte siamo birichini e litighiamo ma ci vogliamo bene.

Ins.: Come sono i vostri fratelli e sorelle?

Francesco: La mia a volte mi da le sberle poi tira fuori la grinta e la mamma la sgrida.

Giacomo: È birichina e io anche!!!

Chiara: Mio fratello mi da fastidio!

Matteo: ***Mia sorella è birichina.***

Elena: Anche Giulio è birichino perché mi da le botte!

Matteo: I fratelli e le sorelle giocano sempre con noi.

Benedetta: Per me sono MoLTto iMpoRtAnTI.

Giulia: Il mio è buono.

Giorgia G.: Le sorelle si DEVONO amare.

Olmo: Sono importanti perché poi si diventa grandi e si gioca insieme.

Agnese: **I fratelli bisogna trattarli come gli angioletti.**

Giorgia G.: E le sorelle NON SI DEVONO MAI mandare via.

Giorgia M: Le sorelle si trattano bene.

Giorgia G.: **LE SORELLE E I FRATELLI SI DEVONO VOLERE BENE PIÙ DEL MOSTRO DELLE NEVI!**

Emanuele: I fratelli e le sorelle quando si incontrano si vogliono tanto bene.
Ins.: Come sono i vostri fratelli?
Carlotta: Mio fratello gli piace giocare quando lo prendo sulla schiena.
Francesca: Le mie sorelle sono un po' birichine mi fanno i dispetti!
Giorgia M.: Noi giochiamo con i cavalli ma mia sorella è birichina.
Carlotta: A mio fratello gli piacciono le pozzanghere e vuole andarci dentro!
Giovanni: Mia sorella mi fa i dispetti poi diventa brava e *gioca con me*.



corro dalla mamma perché mi prende in braccio e mi dice che mi vuole bene

PRIMA di Diventare Nonno DIVENTA Papà



nonna Carla e nonno Enzo



la nonna Carla e il nonno Pippo su un sasso

Lettura del libro 'Nonni'.

Tratto dalle conversazioni a piccolo gruppo, 4-7 febbraio 2011.

- Ins: Di cosa parla questo libro e a cosa vi fa pensare?
- Benedetta: Dei nonni.
- Carlotta: Parla dell'amore tra la nonna e il nonno.
- Elena: Raccolgono la margherita perché si vogliono bene.
- Carlotta: La nonna è bella anche senza il rossetto.
- Ginevra: Era bella anche con le ciglia corte.
- Giovanni: Il nonno lo ama lo stesso anche se ha le gambe vecchie e ha i capelli bianchi.
- Benedetta: Anche se è rugosa.
- Elena: E le labbra secche.
- Giorgia G.: *La nonna si sentiva brutta il nonno la vede bella.*
- Carlotta: **Perché se la sente bella di amore!**
- Benedetta: Però anche la nonna vuole bene al nonno!
- Giovanni: La nonna vede che la sua pelle è brutta il nonno che è bella.
- Ginevra: Il nonno vuole molto bene alla nonna.
- Barbara: Anche tutti i nonni si vogliono bene.
- Marianna: Gli vuole bene anche se ha le labbra secche.
- Giorgia G.: I nonni SI VOGLIONO BENE PER SEMPRE.
- Ginevra: Anche se due sono vecchi si vogliono bene perché la loro vita è cominciata col loro matrimonio.
- Carlotta: Si vogliono bene come mamma e papà.
- Elena: Anche se un nonno abita in un'altra casa si vogliono bene lo stesso.
- Arianna: Si vogliono bene per tutta la vita.
- Marianna: Anche se sono separati si vogliono bene lo stesso.
- Giorgia G.: *Io voglio molto bene ai nonni e loro vogliono molto bene a me.*
- Carlotta: **Se vanno a fare un viaggio e sono lontani si telefonano e si dicono ti amo.**
- Ginevra: ANCHE SE POSSONO DIVENTARE VECCHI MA SI VOGLIONO BENE PER SEMPRE.
- Benedetta: Sì, per sempre.
- Carlotta: **Quando uno si guarda negli occhi quando balla si vuole bene.**
- Elena: Uno se è maschio *prima di diventare nonno diventa papà.*
- Emanuele: I nonni non si lasciano mai andare.
- Ginevra: I miei nonni prima sono stati mamma e papà poi nonna e nonno.
- Marianna: I bambini prima di diventare mamma e papà fanno le scuole e poi diventano vecchi.
- Ginevra: Sì, tutte le scuole: nido materna elementare poi diventano adulti poi vecchi.
- Elena: Però tutti i nonni vanno in cielo quando diventano vecchi vecchi.
- Agnese: Si questo libro parla dell'amore dei nonni.
- Francesco: Che si piacciono.
- Martina: Che vogliamo bene ai nonni.
- Agnese: Che si vogliono bene.

Giulia: Che si vogliono **tanto** bene.
Agnese: Il nonno la vede bella e lei si crede brutta.
Federico: Mi è piaciuto quando si sono dati la margherita perché si vogliono bene.
Matilde: Il nonno la vede bella perché la vede in faccia e lei non si vede.
Francesco: Ma poi sono uguali anche il nonno era più vecchio!
Agnese: Le vuole bene e per consolarla le dice che è bella.
Olmo: E IO ORA NON VEDO L'ORA DI ANDARE DAI NONNI! Io ho pensato che quando andavano al ballo secondo me si volevano bene!

LUI CUSTODISCE NOI

'C'è un filo che collega tutte le cose.

Unisce me alla mia mamma, me e la mamma al papà. Noi alla casa, la casa alle altre case.

Non so come si chiama questo filo. L'ho chiesto alla mamma, al papà, alla maestra.

L'ho chiesto anche al mio miglior amico che mi ha risposto: "Per me è Dio".

Abbiamo parlato un po' quel giorno io e il mio miglior amico.

Dio è un filo che unisce tutte le cose. C'è il filo e io so che non mi posso perdere e se mi perdo mi riattacco al filo e, hop, mi ritrovo. Riesco sempre a vederlo. Ci cammino sopra qualche volta come un equilibrista del circo. Attento a non cadere.

Vi consiglio di avere sempre un miglior amico e di fare un doppio nodo al filo, insieme a lui, come quello che ci fa la maestra nelle scarpe quando si stanca di allacciarle, così non si scioglie mai più.'

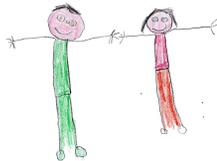
(tratto da Manuela Monari – Brunella Baldi, C'è un filo, Edizioni San Paolo, 2010)



il filo che ci unisce



i fiori, la casa, la bimba, tutto sotto al filo



la mamma e il papà uniti dal filo



questi siamo noi e il filo che ci unisce

*Lettura del libro 'C'è un filo...'.
Conversazione a piccolo gruppo .*

I gruppo, 25 marzo 2011

Ins.: Secondo voi di cosa parla questo libro?
Ginevra: Di un filo che serve a unire.
Benedetta: Noi non lo vediamo perché è in cielo: è Dio. **Noi siamo staccati ma se ci diamo la mano siamo uniti.** E' non farci perdere... è l'amore di Dio che ci tiene uniti per non farci perdere
Ginevra: Per non perderci e stare vicino ai genitori.
Vittoria: Mi sembra di volare sul filo!
Ginevra: Unisce me alla mia mamma al papà e ai miei fratelli.
Martina: Unisce tutti perché se noi ci diamo la mano sembra l'amore di Dio!
Elena: Questo filo noi non lo vediamo però quando ci diamo la mano ci uniamo.
Yoandy: UNISCE.
Ginevra: Unisce tutte le case.
Benedetta: Unisce tutte le casa e poi unisce anche noi.
Ins.: Secondo voi cosa è il filo?
Benedetta: È l'amore di Dio.
Ginevra: È l'amore dei genitori.
Martina: L'amore dei nonni.
Elena: È l'amore di Dio e anche l'amore dei fratelli e delle sorelle.
Benedetta: Non solo è Dio ma **anche l'amore dei genitori.**
Martina: È anche *l'amore degli amici.*
Marianna: È l'amore per mio fratello, dei papà delle mamme e dei nonni.

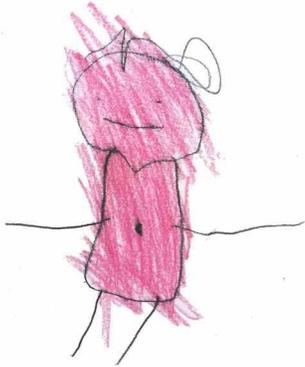
Il gruppo, 28 marzo 2011

Ins.: Secondo voi di cosa parla questo libro?
Agnese: Parla di un filo
Carlotta: Questo filo è un po' trasparente ma se uno lo riesce a vedere c'è!
Agnese: **Non si riesce a toccare MA C'È.**
Francesco: È importante serve a ricordare la mamma.
Carlotta: Serve a stare attaccati.
Francesco: Serve a stare attaccati alla famiglia e il filo ti fa anche conoscere le persone.
Giovanni: Il filo è immaginario, devi immaginartelo.
Carlotta: Il filo attacca tutta la città.
Annachiara: ***Quel filo secondo me se si perde poi non si vede più.***
Giovanni: Il filo è per stare uniti che uno non si perda perché altrimenti non si vedono più.
Carlotta: Vuol dire che il filo vuole che tutta la gente deve stare unita e non si deve lasciare andare.
Francesco: Di seguire sempre i genitori.
Ins.: E secondo voi cosa è il filo?

Agnese: Gesù.
Arianna: Gesù.
Emanuele: Anche per me è Gesù.
Giorgia M.: È Gesù.
Carlotta: Gesù è Lui che vuole che la famiglia sia sempre attaccata.
Agnese: Perché Gesù vuole che tutti siano uniti e le famiglie non si lascino
Emanuele: **Perché Gesù è la vita.**
Francesco: Gesù anche se è in cielo Lui ci vuole sempre tanto bene anche quando va a fare un viaggio e si allontana da noi.
Annachiara: *Dio è una cosa importante.*
Giovanni: Gesù NON SI VEDE MA DOBBIAMO IMMAGINARLO.
Emanuele: **Lui custodisce noi.**
Giorgia M.: I papà e le mamme non ci devono mai lasciare.
Agnese: *Perché Gesù vuole che stiamo uniti tutti con la nostra mamma e il nostro papà e se qualcuno va in cielo lui o lei ci vede sempre siamo noi che non vediamo lui o lei.*
Francesco: Il cielo lega tutta la terra!



l'Amicizia dura di PIÙ



la Barbara, perché ci vogliamo bene



sono io, Carlotta, la Bibi, Annachiara e Giulia



me e la Marianna perché giochiamo sempre



io e la Matilde

Lettura del libro 'Il libro dell'amore e dell'amicizia'.

Tratto dalle conversazioni a piccolo gruppo.

Ins.: *'Alcuni pensano che amare sia essere gentili con gli altri e non litigare mai. Altri credono che ci si possa amare senza essere d'accordo su tutto, dicendosi le cose come stanno. Alcuni pensano che l'amicizia nasca in un attimo, e che si possa essere amici un giorno e non più l'indomani. Altri pensano che l'amicizia si costruisca col tempo, che sia fatta per durare e sia solida come una roccia.'*

Cosa è l'amicizia?

Ginevra: **Quando uno vuol bene all'altro sono amici.**

Matteo : Si gioca sempre con l'amico!

Benedetta: Ci si vuole bene.

Victoria: Gli amici sono anche mamma e papà.

Elena: L'amicizia è mio fratello che dura per sempre.

Ins.: Come si fa a diventare amici?

Benedetta: **Che non si litiga mai!**

Elena: E' vero!

Benedetta: E poi dura per sempre perché ci si vuole bene.

Elena: Sì, per sempre: Perché, non lo so.

Marianna: Perché l'amicizia dura di più.

Matteo: L'amicizia dei bimbi dura per sempre!

Giorgia G.: Vuole dire essere sempre amici.

Carlotta: Uno si vuole bene!

Barbara: L'amicizia può durare per un giorno oppure una settimana intera.

Giorgia G.: L'amicizia può durare per sempre!

Giovanni: Vuol dire che **uno vuol bene all'altro.**

Giorgia G.: Non ci si può sposare da soli

Ins.: Con chi ci si sposa?

Giorgia G.: Le femmine con un maschio un maschio con una femmina.

Ins.: Perché si sposano?

Giorgia G.: Perché si vogliono tanto bene!!

Emanuele: Le amiche si possono sposare!

Lettura del libro 'Un topolino per amico'.

Tratto dalle conversazioni a piccolo gruppo.

I gruppo, 8 febbraio 2011

Ins.: Di cosa parla questo libro ?

Giorgia M.: Degli amici!

Ins.: Cosa vuol dire essere amici?

Carlotta: Vuol dire che uno si vuol bene.

Annachiara: Vuol dire che *uno si incontra e si conosce.*

Giovanni: Vuol dire che uno vuol bene all'altro.

Carlotta: **Anche se abitano in città diverse restano amici** e vuol dire anche quando uno cerca un bimbo che gli piace di più e dopo giocano insieme.

Giovanni: *E hanno il cuoricino che gli batte forte!*

Giorgia M.: Si danno un bacino e si vogliono bene.

Annachiara: Quando si vuol bene non si lascia mai un amico.

Arianna: Io voglio tanto bene ai miei amici.

Barbara: IO VOGLIO TANTO BENE ANCHE A TE TATA!

Arianna: Io gioco sempre con i miei amici.

Carlotta: *Quando vanno sull'altalena e si dondolano insieme* e fanno i giochi e quando gli amici si vogliono bene dormono anche insieme come i genitori che dormono insieme.

Agnese: L'orso non voleva ospiti, dopo ha capito che bisogna averne!

Annachiara: L'orso finalmente poi ha avuto un amico.

Matilde: Prima non voleva poi è diventato amico del topo.

Barbara: Sì, il topo voleva diventare amico dell'orso!

Emanuele: *Gli ospiti quando entrano non devono andarsene.*

Ins.: Secondo voi l'amicizia è importante? E perché?

Carlotta: È importante perché quando uno gioca si diverte, ed è bello giocare con altri bimbi.

Matilde: Perché così uno gioca insieme e sono amici per sempre perciò è importante!

Agnese: **Se uno lascia un amico dopo non gioca più con lui**

Ins.: Secondo voi si sta meglio con gli amici o da soli?

Matilde: **Con gli amici si gioca ed è bello DA SOLI NO.**

Carlotta: Quando uno ha affetto dopo è contento come l'orso!

Agnese: Se stai solo non riesci a giocare, con gli amici ci riesci.

Emanuele: È meglio giocare con gli amici.

Annachiara: È meglio stare con gli altri che stare soli, perché tutti due si vogliono bene.

Arianna: IO STO MEGLIO CON GLI AMICI!

Il gruppo, 11 febbraio 2011

- Ins.: Di cosa parla questo libro?
Benedetta: Degli amici.
Ginevra: C'era un orso che non gli piaceva avere amici.
Francesco: Stava più bene quando arriva il topolino perché da solo non è bello!
Benedetta: E si alla fine diventano amici.
Ginevra: Parla degli amici perché alla fine diventano amici.
Ins.: Cosa vuol dire essere amici?
Matteo: **Vuol dire che uno è diventato amico dell'altro.**
Benedetta: Vuol dire quando uno vuol bene a un altro.
Ginevra: È *stare insieme è importante... sì*, è molto importante, anche gli adulti hanno amici.
Martina: Il mio papà ha un amico che si chiama Enrico.
Benedetta: Io sono amica di Lucia e mio papà è amico del papà di Lucia.



io e la Martina, perché ci vogliamo tanto bene quindi giochiamo insieme



***“In ogni cultura c'è una considerevole variabilità nelle caratteristiche
come la collaborazione e la generosità tra i membri”
(P. Mussen – N. Eisenberg Berg)***

Dalle parole dei bambini:

'Un amico con un altro amico si incontrano',

'Per diventare amici... uno dopo lo conosce, uno l'altro non lo conosceva, dice il suo nome, il suo cognome, quanti anni hai, e si conosce, diventano amici',

'Si scambiano i giochi uno a uno',

'La persona deve diventare amico anche dell'altra e l'altro amico dell'altro',

'Si gioca insieme',

'Non picchiano i loro amici'

'Quando tu non fai male l'altra persona, perché se fai male non vuole più essere tuo amico',

'Qualche volta litigano, poi si fa la pace'.

Incontro, conoscenza, relazione, reciprocità, stare/fare insieme, gestione del conflitto, sono le caratteristiche che emergono dalle conversazioni dei bambini quando parlano di amici (*'Sono delle persone che si vogliono bene'*).

Un vecchio proverbio dice: 'Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare'. Ebbene facciamo, ma a modo nostro!

Cooperiamo: operare CON, collaborare.

Lavorare, giocare, stare insieme è faticoso. È necessario relazionarsi con l'altro, incontrarlo, confrontarsi, accettare, condividere, ci sono regole da rispettare.

L'intento di proporre attività e giochi cooperativi nasce proprio da questo, abituare i bambini a convivere /condividere mantenendo, costruendo e rispettando una propria identità.

Crediamo che siano significative senza bisogno di altri corollari le parole di Singrid Loos.

'Chi educa alla cooperazione, chi si oppone allo spietato dominio della "mors tua vita mea" nel gioco, nelle attività scolastiche, nella vita, oggi è suffragato solo dal futuro, dalla tensione verso una società in cui verranno "insegnate" come prioritari la simpatia, l'empatia e la capacità di gestire i conflitti con la nonviolenza².

Noi, nel nostro piccolo non possiamo far altro che provarci.

2 Sigrid Loos, *novantanove giochi*, Ega Editore, 2003.



IO STO MEGLIO CON GLI AMICI

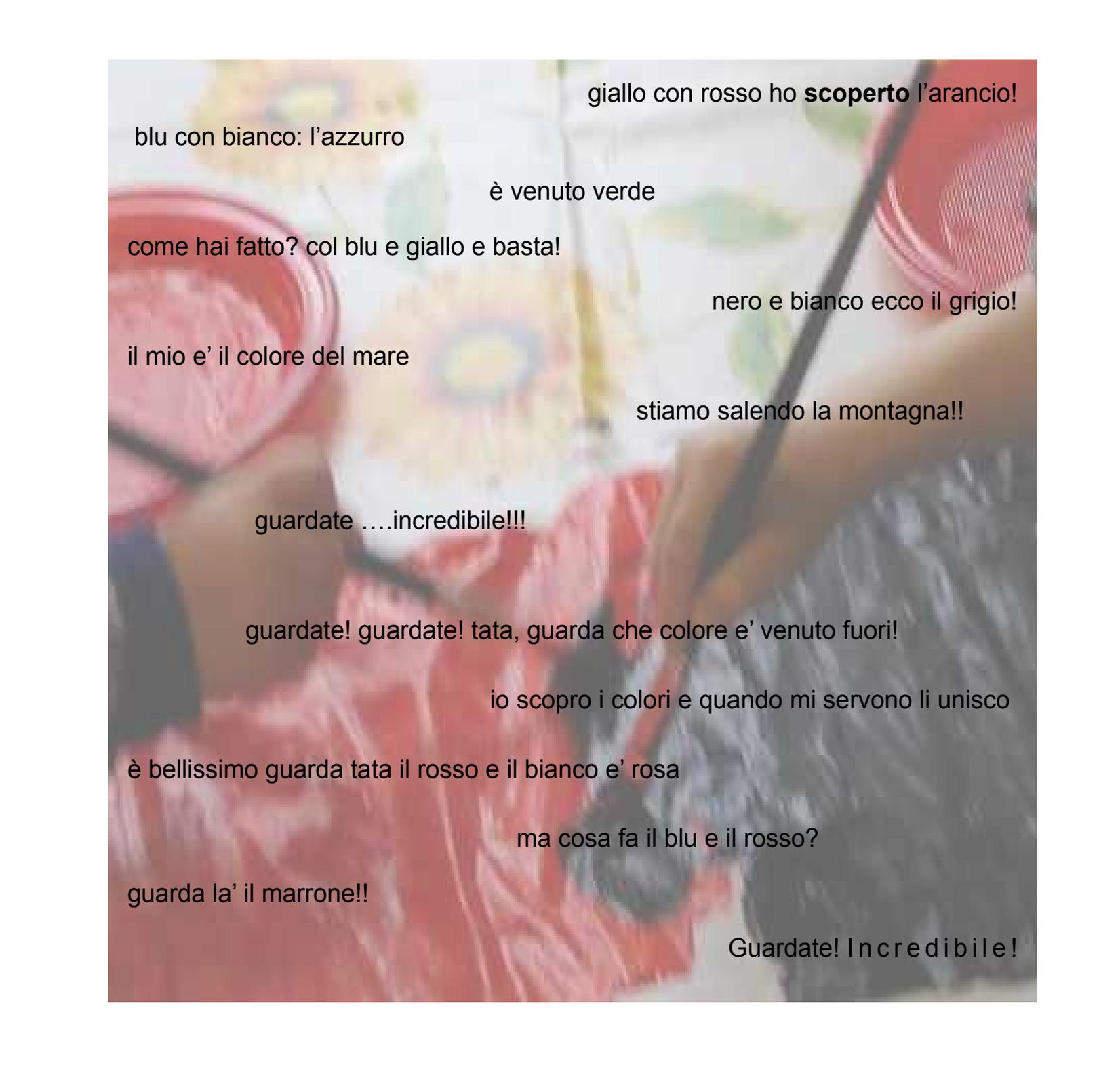
ehm... lo passo ad un amico

I bambini sono seduti intorno al foglio di carta. Si passano un gomitolo di lana. Ogni volta che il gomitolo arriva da un bambino viene fermato con scotch. Il bambino è libero di scegliere a chi passare la matassa. Con questo gioco si evidenziano le **relazioni** del gruppo. Si osservano, anche, le peculiarità caratteriali di ogni bambino: chi lo passa sempre al proprio amico, chi è attento a chi non l'ha ancora ricevuto, chi lo passa a più compagni, chi lo passa velocemente al compagno a fianco perché imbarazzato, chi è impaziente di ricevere il gomitolo, chi attende speranzoso.

non vedo l'ora di incontrarci!





A close-up photograph of a child's hands mixing colors in a bowl. The child is wearing a red hat and a red shirt. The bowl contains a mixture of colors, and the child is using a black stick to mix them. The background is a patterned surface.

giallo con rosso ho **scoperto** l'arancio!

blu con bianco: l'azzurro

è venuto verde

come hai fatto? col blu e giallo e basta!

nero e bianco ecco il grigio!

il mio e' il colore del mare

stiamo salendo la montagna!!

guardateincredibile!!!

guardate! guardate! tata, guarda che colore e' venuto fuori!

io scopro i colori e quando mi servono li unisco

è bellissimo guarda tata il rosso e il bianco e' rosa

ma cosa fa il blu e il rosso?

guarda la' il marrone!!

Guardate! Incredibile!

IL CERCHIO

I bambini si dispongono seduti in cerchio. L'insegnante è il punto di partenza, ha in mano il 'testimone' che, nel nostro caso, è un peluche a forma di topo, chiamato GIGETTO. I partecipanti possono parlare solo quando hanno il topino in mano, che viene passato dal compagno di fianco. Chi inizia detta la consegna, ad esempio: dire il proprio nome, il colore preferito, ecc. Il gioco diventa più difficile quando come consegna si richiede di dire qualcosa (colore, animale, frutto, cibo, ...) senza ripetere ciò che ha già detto un altro partecipante. Il gioco può essere proposto con tante varianti: non seguire il senso orario o antiorario, ma deciso dai partecipanti in base alle loro scelte (attenzione alle dinamiche relazionali), le consegne possono variare non solo nel 'cosa dire' ma anche nel 'come dire'.



parlo



ascolto



aspetto



condivido

Guarda come **Sorridono**, sono Felici

*'L'arte mi sembra essere soprattutto uno stato d'animo'
Marc Chagall*

'-Chagall amava vedere il mondo come lo vedono i bambini, perché secondo lui il loro modo di vedere era quello giusto.

-Certo che fa un po' ridere...

-No, è una cosa seria. Il gioco dei colori provocava in lui la stessa meraviglia che suscita nei bambini.

È quel che si dice il senso del meraviglioso."³

Jacqueline Loumaye

I gesti che manifestano l'amore e l'amicizia (l'abbraccio, il bacio, la coccola, la carezza, l'incontro) sono stati approfonditi attraverso lo studio di due quadri di Marc Chagall: *La promenade* e una tela facente parte della serie degli *Sposi*.

Fasi del percorso:

- Conoscenza di Chagall: racconto della sua vita, illustrata da fotografie del pittore; conoscenza della sua produzione artistica.
- Osservazione e riflessione, conversazione su *La promenade* e *Gli sposi*.
- Scelta individuale del quadro sul quale ogni bambino/a lavorerà fino alla fine del progetto.
- Attenzione e osservazione del soggetto e riproduzione in formato A4, tecnica a matita.
- Attenzione e osservazione dei colori, riproduzione in formato A4, tecnica a matite colorate.
- Riproduzione del quadro in formato A4 con tecnica a tempera.
- **Laboratorio di intersezione: gruppi misti di bambini/e di entrambe le sezioni dei quattro anni, farfalle e panda: riproduzione dei due soggetti in grande formato, con pastelli a cera e materiale di recupero.**

3. Jacqueline Loumaye, *Violinisti sui tetti, asini in cielo – Chagall*, Giannino Stoppani Edizioni, pagg. 8-9.

La Promenade

Conversazione a grande gruppo

- Ins: Vi piace questo quadro?
- Bambini: Sìiii!
- Carlotta: Questi due per me SONO INNAMORATI
- Francesco: Guarda come sorridono, son felici che si vogliono bene.
- Giovanni: Son felici perché forse vogliono sposarsi.
- Agnese: Forse si sono già sposati e sono felici.
- Giovanni: Sì, forse sono già sposati e vogliono avere dei figli.
- Emanuele: Sono sopra a una montagna.
- Giovanni: E dopo vanno in gita.
- Barbara: La femmina sembra che ha un vestito come una rosa.
- Giorgia G.: Penso che sono innamorati anche questi.
- Ginevra: Che si vogliono bene e si danno bene!
- Francesco: **Io direi che sono eleganti per un matrimonio.**



matita – attenzione sul soggetto



matite colorate – attenzione sul colore



tempera

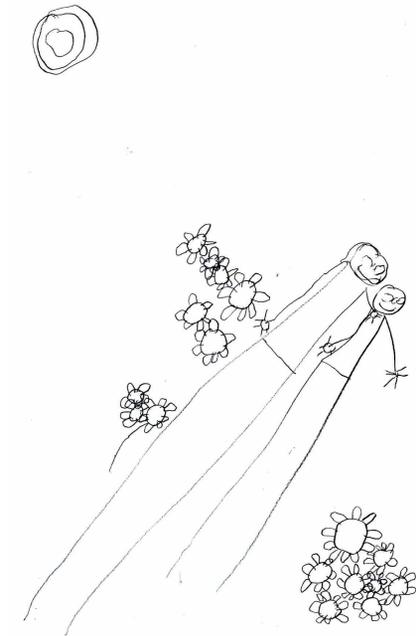


pastelli a cera e materiale di recupero

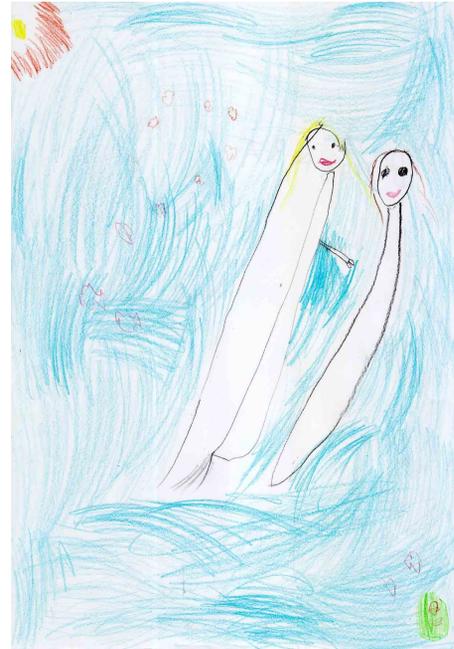
Gli sposi

Conversazione a grande gruppo.

Ins: Vi piace questo quadro?
Bambini: Sìiii
Benedetta: Ci sono due sposi.
Francesco: Anche tanti fiorellini e un cespuglio.
Olmo: Ma no! È il cielo perché c'è la luna.
Giorgia M.: Ma è solo il riflesso.
Ginevra: Sì, è il cielo.
Giorgia M.: Secondo me è il cielo.
Ginevra: Sembra che stiano entrando in chiesa.
Carlotta: Davanti c'è un cespuglio pieno di fiori.
Agnese: Sembra che vadano in chiesa e tutti gli altri buttano i fiori.
Emanuele: C'è anche un bel sole!
Olmo: Sembrano loro in acqua e il sole in cielo!
Francesco: **Secondo me si vogliono bene questi due!**
Olmo: Sì, **sono un po' innamorati.**
Martina: Sembra che vadano a messa!



matita – attenzione sul soggetto



matite colorate – attenzione sul colore



tempera



pastelli a cera e materiale di recupero



Il Flauto Magico

Progetto di educazione musicale.

Il progetto di musica "Il flauto magico" ha integrato la programmazione di sezione sull'amore. I bambini, insieme all'insegnante, hanno lavorato sul capolavoro di Mozart "Il flauto magico", presentato nella versione di V. Lamarque e M. Battaglia (Rizzoli editore anno 2009). L'opera teatrale, che si presta al gioco della drammatizzazione, contiene anche un messaggio attuale: la virtù benefica della musica. La musica è amore e via privilegiata della conoscenza, ed è l'amore quello che unisce le coppie Tamino-Pamina, Papageno-Papagena, una forza che conduce i protagonisti a superare prove e acquisire la consapevolezza del potere della musica.

Itinerario: lettura della favola con sottofondo musicale dell'opera, conversazione, drammatizzazione.

Conversazione a piccolo gruppo

I gruppo

Ins.: Vi è piaciuta questa storia...perché?
Carlotta: Sì , perché... quando i due innamorati si innamorano...e la regina quando si infuria
Agnese: Si è piaciuto quando la regina si infuriava perché mi faceva ridere.
Annachiara: A me quando gli uccellini sono usciti dalla gabbia.
Giorgia: A me è piaciuto moltissimo quando la regina è andata via per sempre.
Giovanni: A me è piaciuto quando il principe sviene.
Olmo: Sì, quando le dame hanno ucciso il serpente.
Giorgia M.: Mi è piaciuto alla fine quando si sposano.
Arianna: A me è piaciuto quando la regina sprofonda nel regno della notte.
Francesca: Sì, mi è piaciuto quando si sono sposati.
Giorgio: Sì, era bella.
Ins.: Di che cosa parla questa storia?
Carlotta: Parla degli innamorati.
Giorgia M.: Parla di un principe e di una principessa.
Agnese: Di AMORE.
Olmo: Di amore.
Giovanni: **Parla di bellezza.**
Arianna: Parla di amore.
Francesca: Dell'amore.
Ins.: Che cosa è l'amore?
Annachiara: *Quando qualcuno si è innamorato.*
Agnese: Sono due che si vogliono bene.
Olmo: Quando uno si innamora vuol dire che si sposa e sono innamorati per sempre.
Arianna: È uno che quando si innamora si vuole bene.
Giorgia G.: È uno che vuole molto bene a un altro, è uno che si è innamorato, per esempio io sono

innamorata di Yoandi.
Ins.: E voi siete innamorati?
Annachiara: Sì, di Matteo perché sta sempre vicino a me.
Carlotta: Io sono innamorata di mio fratello perché giochiamo sempre insieme e non ci lasciamo mai.
Giorgia M.: Io di Francesco perché è bravo e fa delle cose belle.
Francesca: Io non lo posso dire.
Giovanni: Sono innamorato della Matilde.
Arianna: Io non amo nessuno.
Ins.: Come si fa a capire che si è innamorati
Carlotta: *Perché si sta sempre vicino, si dà le carezze, si abbracciano e non si lasciano più andare, e poi perché è carino e gentile e poi ha anche un bell'aspetto.*
Agnese: Perché uno sta sempre vicino all'altra e si prendono per mano.
Olmo: **Io lo capisco perché sento amore nel cuore.**
Giovanni: Io dal mio cuoricino.
Giorgia G.: Mi sento felice più di tutti.
Giorgia M.: Sento la felicità nel mio cuore.
Francesca: È quando è dentro al cuore.

Il gruppo

Ins.: Vi è piaciuta la storia...perché?
Francesco: Perché la regina andava su tutte le furie e ha vinto la squadra dei buoni.
Giacomo: Perché la musica era bella.
Ginevra: Era molta bella e parlava della regina.
Matteo: Mi è piaciuto più di tutti il principe.
Joandi: Sì, mi è piaciuta.
Martina: Mi è piaciuto molto Papagena quando si sposa.
Elena: Sì perché Papagena e Papageno si sposano.
Giulia: Perché c'era la principessa, mi è piaciuto quando si sposa.
Marianna: Sì.
Chiara: I personaggi erano belli ma il principe mi è piaciuto di più.
Francesco: Mi è piaciuto quando hanno messo il lucchetto a Papageno.
Ins.: Di che cosa parla questa storia?
Francesco: Dell'amore.
Ginevra: Di innamorati.
Francesco: Di amicizia.
Matteo: Di cattivi.
Ginevra: La regina era un po' come quella di Biancaneve.
Ins.: Che cos'è l'amore?
Francesco: **L'amore è una cosa che è molto facile, che vuole bene ad una persona**

Ginevra: Quando uno si sposa.
Francesco: Poi dovranno dire subito "ti voglio bene"... Si sono appena sposati... oh!
Giulia: Vuol dire che qualcuno è innamorato.
Martina: Che uno vuol bene a un'altra.
Elena: I bambini quando diventano grandi diventano innamorati e si sposano.
Federico: L'amore è quando una persona si vuole bene.
Matteo: Vuol dire che uno si vuole sposare.
Ins.: Voi siete innamorati?
Francesco: Ma certo! Di una mia compagna la Matilde perché è bella e ha i capelli lisci.
Giacomo: Io di Matteo.
Matteo: No, no. I maschi non si sposano con altri maschi!
Giacomo: Allora sposo la Bibi.
Matteo: Io sono innamorato dell'Annachiara perché dice "sposami sposami".
Marianna: Io voglio bene alla mamma, ma le voglio solo bene non sono innamorata.
Giulia: **Io sono innamorata del papà.**
Marianna: Ma il tuo papà è vecchio non lo puoi sposare! Io sposo solo un giovane.
Ginevra: Io sono innamorata di Olmo, mi piace e lui mi vuole bene.
Federico: Io sono innamorato di Matteo.
Matteo: Io non ti sposo.
Federico: Mi dispiace, ma ho già deciso.
Martina: **Io sono innamorata ma non lo voglio dire.**
Chiara: Di Olmo.
Ins.: Come si fa a capire che si è innamorati?
Francesco: Dal cuore.
Ginevra: Dal cuore che batte.



Teatro Storchi: L'inverno

Uscita didattica: 9 febbraio 2011



Ivo e Caterina



Caterina quando ha perso Ivo

Conversazione a grande gruppo, 10 febbraio 2011

Ins.: Vi è piaciuto lo spettacolo?

Bambini: Sì!!!

Ginevra: Mi è piaciuto non tanto.

Ins.: Come mai? Perché?

Ginevra: Non lo so, non volevo guardarlo e volevo andare a casa mia.

Emanuele: Ma non devi avere paura dello spettacolo.

Ginevra: Non avevo paura ma non mi piaceva, perché non lo so.

Ins.: Ok. Cosa trattava lo spettacolo? Di cosa parlava?

Carlotta: Dell'autunno.

Martina: Dell'estate.

Barbara: Della primavera.

Victoria: Dell'inverno.

Ins.: Delle stagioni che vengono una dopo l'altra, quindi cosa vuol dire ?

Silenzio

Ins.: Pensate bene cosa vuol dire e cosa succede quando le stagioni passano?

Giovanni: **Perché il mondo gira!**

Ins.: E allora cosa vuol dire ?

Giorgia G.: *(non era presente allo spettacolo ma ha compreso il concetto)*

CHE IL TEMPO PASSA!

Carlotta: È vero, Caterina e Ivo si sono innamorati e loro erano sempre innamorati!

Agnese: *E diventano vecchi ma erano innamorati.*

Carlotta: Quando non la trovava più era triste perché non la vuole mai lasciare poi l'ha trovata.

Agnese: Allora era felice!

Benedetta: Quando l'ha trovata hanno fatto un ballo.

Agnese: Perché questo spettacolo **parla anche d'amore.**

Carlotta: Sì, degli innamorati, di loro due Ivo e Caterina, e si sono baciati. **Mi è piaciuto quando ballavano forte con la musica alta.**

Martina: Un po' non mi è piaciuto quando urlavano tipo quando non la trovava più.

Olmo: Ma se era nascosta dietro la tenda!

Arianna: A me è piaciuto quando ballavano.

Carlotta: A me quando si sono conosciuti e innamorati.

Bibliografia

- Sara Agostini, illustraz. Marta Tonin, *Ti voglio bene*, Edizioni Gribaudo, 2009.
- Bonny Becker, illustraz. Kady MacDonald Denton, *Un topolino per amico*, Edizioni Nord-Sud, 2008.
- Oscar Brenifier – Jacques Deprés, *Il libro dell'amore e dell'amicizia*, Isbn Edizioni, 2009.
- Cosetta Cianotti – Cristina Cerretti, *Ascolto, guardo*, Edizioni Lapis, 2009.
- David Grossman, illustraz. Michal Rovner, *L'abbraccio*, Edizioni Mondadori, 2010.
- Chema Heras – Rosa Osuma, *Nonni*, Edizioni Kalandraka, 2010.
- Manuela Monari – Brunella Baldi, *C'è un filo...*, Edizioni San Paolo, 2010.
- Leo Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo*, Edizioni Babalibri, 1999.
- John A. Rowe, *Voglio un abbraccio*, Edizioni Nord-Sud, 2007.
- Philip Waechter, *Io*, Edizioni Aliberti, 2009.
-
- I classici dell'arte Corriere della Sera – Chagall*, vol. 5, Edizioni Rizzoli Skira, 2004.
- Galleria d'arte – Marc Chagall*, vol. 13, Edizioni De Agostini, 1999.
- Cristina Cappa Legora, *Chagall. Il teatro dei sogni*, Edizioni Mazzotta, 1994.
- Bimba Landmann, *Come sono diventato Marc Chagall*, Edizioni Arka, 2010.
- Jacqueline Loumaye, *Violinisti sui tetti, asini in cielo – Chagall*, Giannino Stoppani Edizioni.

I BAMBINI E LE BAMBINE

Annachiara Aufiero
Giulia Barbieri
Arianna Campana
Matilde De Pietri
Francesca Dorati
Elena Ferrari
Marianna Ferri
Federico Florini
Ginevra Galvani
Giorgia Gollini
Matteo Gozzoli
Victoria Jane Lambert
Martina Lugli
Olmo Marchi
Giorgia Meschiari
Giacomo Mosca
Maria Agnese Neri
Carlotta Parenti
Chiara Piccinetti
Giovanni Pincelli
Yoandy Portales Morales
Pierfrancesco Quarenghi
Barbara Ronchetti
Giorgio Shytani
Benedetta Sighinolfi
Emanuele Vellani



scuole paritarie
'parrocchia della madonna pellegrina'
nido, infanzia e primaria
modena

annoscolastico duemiladieci duemilaundici sezione quattro anni panda
insegnanti Mariella Belsanti Ruena Gozzi Rosaria Callaci
educazione musicale Enrica Palmieri atelierista Stefania Leonelli